

Ambulatorio per non regolari I sindacati lo chiedono

Pubblicato: Mercoledì 15 Maggio 2002

Cgil-Cisl-Uil Varese/Ticino-Olona danno il via a una petizione popolare per chiedere all'Asl di attivare l'ambulatorio per clandestini. Il progetto, approvato da due delibere dell'azienda sanitaria locale nel novembre 2000 e giugno 2001 è attualmente un progetto congelato. «Recentemente – dice Flavio Nossa della Cigl – il direttore generale ci ha fatto sapere che lui rimaneva convinto della necessità dell'ambulatorio, ma che avrebbe rimesso tutto alla Regione Lombardia». «Ci chiediamo perché ci sia bisogno di un nuovo esame da parte della Regione – aggiunge Sergio Moia della Cisl – visto che entrambe le delibere impongono di dare atto al provvedimento». Il ritardo con cui l'Asl sta affrontando il problema è, secondo le organizzazioni sindacali, frutto solo di un problema politico. «Non c'è stato nessun atto formale che giustifichi questo blocco del progetto – dicono i rappresentanti di Cgil-Cisl-Uil – ma solo due iniziative di partito: una interpellanza in consiglio regionale del leghista Giampiero Reguzzoni e un volantinaggio a Varese di Lega e Ms-Fiamma contro il progetto». L'ambulatorio nascerebbe in via Bernardino Luini. Si tratta di un servizio che andrebbe a servire una fascia di utenza immigrata senza documenti, ma anche asilanti in attesa dei permessi dalla questura e clochards, che in questo modo eviterebbero di dover ricorrere di continuo al pronto soccorso dell'ospedale. Le strutture per cittadini senza tessera sanitaria sono esplicitamente previste dalla legge Turco-Napolitano. Non si tratta però di una misura a tempo: la proposta di legge Bossi-Fini, infatti, conferma la disposizione. La raccolta di firme parte domani. I sindacati hanno chiesto a tutte le associazioni di firmarla e di sostenerla in ogni luogo di lavoro e le prime adesioni (tra cui Anolf) non si sono fatte attendere.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it